

# Copertura figurativa e riscatto della laurea meno oneroso - Confindustria: no a indennità unica Così la previdenza agevolata per i giovani

**Giorgio Pogliotti**  
 ROMA

Una dote di 700 milioni per la riforma degli ammortizzatori sociali e di 200 milioni per favorire la totalizzazione dei contributi ed il riscatto della laurea. Le misure sul "welfare to work" contenute nel pacchetto Damiano — sui cui ieri si è svolto un incontro al ministero del Lavoro con le parti sociali — prevedono nell'immediato l'allungamento della durata dell'indennità di disoccupazione con requisiti pieni che sarà portata a otto mesi fino ai 50 anni d'età e a 12 mesi per gli over 50. L'importo sale dal 50% al 60% dell'ultima retribuzione per i primi sei mesi, per attestarsi al 50% dal settimo all'ottavo mese e al 40% per gli eventuali mesi successivi mantenendo in vigore gli attuali massimali. Mentre l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti (per chi ha maturato 78 giornate e versamenti contributivi nei 2 anni precedenti), passerà

dall'attuale 30 al 35% per i primi 120 giorni e al 40% per i successivi per una durata massima di 180 giorni. Per garantire una piena copertura previdenziale la contribuzione figurativa verrà assicurata per l'intero periodo di godimento delle indennità, con riferimento alla retribuzione già percepita.

A regime, la riforma prevede la creazione di uno strumento unico di sostegno al reddito e di reinserimento lavorativo, con la perdita di tutela in caso di «immotivata non partecipazione ai programmi di reinserimento» o di «non accettazione di congrue opportunità lavorative». Una soluzione però criticata dal direttore delle relazioni industriali di Confindustria, Giorgio Usai, che ha comunque espresso una valutazione positiva di Confindustria sulle scelte del Governo per i sostegni al reddito per i giovani. E proprio ai giovani è de-

dicata una parte consistente del pacchetto Damiano. La copertura

figurativa piena commisurata alla retribuzione già percepita (non più all'indennità di disoccupazione) consentirà ai lavoratori con contratti a termine di colmare i vuoti contributivi e di percepire un assegno più pesante. Per i giovani che sono nel sistema contributivo è previsto un meccanismo di utilizzazione dei contributi versati in qualsiasi fondo, per un'unica pensione, rimuovendo gli ostacoli al cumulo. Per i lavoratori nel sistema retributivo o misto si ridurrà da 6 a 3 anni il limite minimo di anzianità contributiva richiesto per cumulare i contributi nelle varie gestioni.

Novità anche per il riscatto della laurea. Per quanti siano nel sistema contributivo sarà possibile accedere al riscatto ancor prima di iniziare l'attività lavorativa con il pagamento di un contributo per ogni anno da riscattare, definito dalla legge. Il pagamento potrà essere dilazionato senza interessi fino a 10 anni. Sarà possibile dedur-

re a fini fiscali, dal reddito dei genitori o del soggetto di cui si è fiscalmente a carico, il costo dei contributi riscattati, nel caso in cui il giovane non abbia ancora un reddito personale tassabile. Per il sistema retributivo o misto si consente il pagamento in 120 rate mensili (oggi 48 o 60), senza l'applicazione di interessi. Con fondi di rotazione verrà, inoltre, consentito l'accesso al credito.

I sindacati, che giudicano positivamente l'impianto complessivo della riforma, hanno presentato una serie di proposte: «Chiediamo l'accesso all'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti anche per i neoassunti — spiega Fulvio Fammoni (Cgil) — l'indicizzazione dei tetti per l'indennità di disoccupazione, l'azzeramento dell'anzianità contributiva per cumulare i contributi dei lavoratori nel sistema misto e l'attuazione dei programmi di riqualificazione e reinserimento per i collaboratori previsti nella scorsa Finanziaria».

## Pensioni più pesanti per i precari

Tassi di sostituzione tra retribuzione e pensione\*. In percentuale

	Con attuale normativa	Con interventi previsti	
		Con totalizz. e/o contr.figur.	Con riscatto laurea
<b>Lavoratrice dipendente senza laurea</b>	54	62	—
Inizia a lavorare a 20 anni in modo discontinuo, solo a 30 anni arriva a contributi pieni. Vuole andare in pensione a 62 anni di età. Con le nuove norme potrà "guadagnare" contributi pari complessivamente a 7 anni			
<b>Lavoratrice dipendente con laurea</b>	57	69	65
Inizia a lavorare a 22 anni in modo discontinuo, solo a 32 anni i contributi sono pieni. Vuole lasciare a 62 anni di età. Potrà riscattare la laurea (5 anni) e totalizzare e/o conteggiare contributi per la disoccupazione pari a 7 anni			
<b>Lavoratore senza laurea</b>	0	69	—
Lavorare discontinuamente dai 20 anni, solo a 33 anni contributi pieni. Vuole lasciare a 62 anni. Può contare su 5 anni di contributi per la disoccupazione.			
<b>Lavoratore dipendente con laurea</b>	70	88	84
Inizia a 20 anni, contributi pieni solo da 30. In pensione a 65 anni. Potrà riscattare la laurea, contributi per il periodo di disoccupazione per 7 anni			

Nota: (\*) Rapporto tra pensione netta che si percepirà e ultima retribuzione netta  
 Fonte: ministero del Lavoro

